

Studio

Visioni Torna la proposta di uno spazio che racconti la storia del Paese e delle sue città lungo i millenni



Apriamo il Museo dell'Italia nel Palazzo del Quirinale

di **Andrea Carandini**

● Andrea Carandini (Roma, 1937: sopra, foto Fabrizio Villa) è professore emerito di Archeologia e Storia dell'arte greca e romana presso le università di Siena, Pisa e Roma La Sapienza

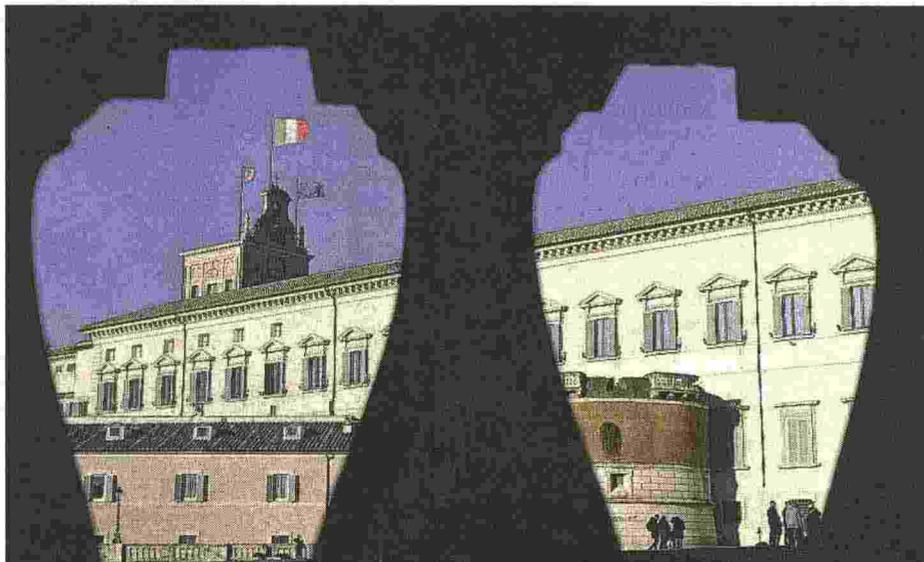
● Carandini è stato nominato presidente del Fondo per l'Ambiente Italiano (Fai) il 19 febbraio 2013. Nel 2018 gli è stato rinnovato il mandato per un secondo quinquennio. Si è dimesso con due anni di anticipo, il 15 dicembre 2021. Gli è succeduto alla presidenza Marco Magnifico

● Di Carandini lo scorso 15 giugno è uscito il libro *L'ultimo della classe. Archeologia di un borghese critico*, edito da Rizzoli (pp. 785, € 28)

I sogni non si giudicano dal loro successo immediato: sono «per sempre». L'Italia è gremita di musei di opere d'arte, ma siamo poverissimi in musei delle città — i contesti per eccellenza —, che espongono in Europa immagini e oggetti dei caratteri più vari per raccontare visivamente la loro storia; per non dire che in Italia manca anche un museo della storia della penisola e delle isole, diventate nazione, durante i millenni trascorsi.

Mi sono battuto da anni per un Museo della città di Roma nei suoi primi due millenni e anche per un Museo delle città italiane immaginabile soltanto nella capitale. Riguardo al Museo della città di Roma, Francesco Rutelli aveva proposto di porlo fra Santa Maria in Cosmedin e il Circo Massimo — dove era il pastificio Pantanella —, idea ripresa infine dal sindaco Roberto Gualtieri (ma anche il candidato Carlo Calenda aveva proposto un museo del genere, seppure sul Campidoglio). Ma di questo argomento qui non tratto.

Riprendo invece l'idea di un Museo delle città italiane al Palazzo del Quirinale, che ha avuto ancora meno fortuna del Museo di Roma. Il presidente Giorgio Napolitano mi aveva concesso di svolgere analisi al Quirinale per individuare il Tempio di Quirino (ricerca accompagnata da una mostra e da un saggio: *Cercando Quirino. Traversata sulle onde elettromagnetiche nel suolo del Quirinale*, Einaudi, 2007, dove ho sostenuto che il monumento si trovava sotto il Giardino all'inglese). Ebbi allora l'occasione di conoscere il Palazzo in ogni dettaglio, constatandone la straordinaria vastità (belle perfino le cantine). Ernesto



Veduta esterna del Palazzo del Quirinale a Roma. Lo scatto è del 29 gennaio scorso (Ansa/Alessandro Di Meo)

Galli della Loggia ed io avanzammo su questo giornale (il 21 febbraio 2011) la proposta del Museo dell'Italia al Quirinale. Giorgio Napolitano sostenne allora che il Quirinale era già un museo aperto al pubblico.

Perché avanzare di nuovo questa idea in occasione della seconda elezione del presidente Sergio Mattarella? Nel frattempo è stato approvato un progetto per il quale la fondamentale Biblioteca di Archeologia e Storia dell'arte ora a Palazzo Venezia verrà traslocata nel Palazzo San Felice in via della Dataria, che sta davanti al Palazzo della Panetteria, una parte integrante del Palazzo del Quirinale. Sarebbe davvero straordinario poter disporre di un portale delle città italiane — Roma

probabilmente esclusa — proprio in questa sede, oppure in altra del maggior Palazzo, senza neppure escludere le cantine.

Il Palazzo di Quirinale, oltre a essere la sede del presidente della Repubblica, è anche il museo della propria storia papale, regia e presidenziale. Eppure si tratta anche della Casa degli Italiani, i quali non hanno mai disposto di una capitale «piglia tutto» — come altre nazioni in Europa —, avendo avuto numerose e varie città d'importanza primaria e ancora generalmente prive di un museo sulla propria storia, al contrario di quanto succede olttralpe. Perché allora non dedicare ad esse sintetiche racconti in una apposita sezione del Museo del Quirinale? A Berlino vi è addi-

rittura il bellissimo Museo storico tedesco, che racconta felicemente la Germania dai Romani alla caduta del muro. L'idea che qui si avanza aiuterebbe l'Italia — «Paese di paesi» secondo il presidente Carlo Azeglio Ciampi, che visitò i cento capoluoghi di provincia — a riconoscere Roma come capitale con il cuore oltre che con la mente, e aiuterebbe i visitatori approdati a Fiumicino a decidere dove andare, oltre Roma.

L'Italia è stata per due millenni e mezzo il maggior laboratorio artigianale oltre che artistico dell'Occidente. Per raccontarlo non bastano le pitture e le sculture di alta qualità. Servono altresì i paesaggi, le forme cittadine e paesane, le architetture, le arti applicate, le agricolture e i mestieri (senza scordare i sussidi multimediali oggi disponibili, adattissimi nel rievocare edifici).

Inserisco l'idea qui illustrata in una bottiglia, la getto in mare e le auguro, prima o poi, buona fortuna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Simboli

Il Colle è la sede del presidente della Repubblica e casa di tutti i cittadini

Modelli

Il Museo storico tedesco presenta la Germania dall'epoca dei romani